Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Lunedì 15 aprile 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 89

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 28 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Gemona

— Echi del Consiglio comunale.

Nell'ultima seduta, il Consiglio oltre agli oggetti dati sabato, nominò i rappresentanti comunali per la formazione della Commissione di prima istanza imposte dirette e concesse il combustibile ai malghesi di Ledis ed in seduta segreta nominò a ingegneri direttori dei costruendi locali scolastici gl'ingegneri progettisti cioè ing. Cudugnello, Zozzoli e Coletti. Dopo aver approvato due altri oggetti la seduta di sciolse.

— Per l'igiene.

Il sindaco cav. Stroili addivenne nella determinazione di far cessare uno sconcio molto deplorato qui, mandando ai proprietari di case e di negozi una circolare invitante gli stessi, in base dell'articolo 12 del vigente regolamento di pulizia urbana, a raccogliere le immondizie in apposito recipiente al piano terra delle abitazioni, ove giornalmente gli spazzini comunali provvederanno per l'asporto.

— Circolo Agricolo.

Il Consiglio del Circolo Agricolo nell'ultima seduta procedette nel suo seno all'elezione delle cariche sociali. Per acclamazione a presidente venne eletto il signor Leonardo Stroili, a vice-presidente il notaio dott. Liberale Celotti, a direttori i signori de Carli Ugo e dott. Federico Pasqualis.

S. Vito.

— Cena d'addio.

14 Ieri nella trattoria alla «Torre» di proprietà del Sig. Giovanni Petracco ebbe luogo una squisita cena d'addio.

La cena venne offerta da una buona parte di soci del Circolo Savoia al Sig. Aronne Grisendi consocio e Consigliere della medesima il quale in questi giorni lascierà S. Vito. Vi furono diversi brindisi, ed allegre marcie suonate da un'orchestrina.

S. Giorgio di Nog.

— Tristi effetti dell'alcool

13. — Gratton Domenico, dimorante nella frazione di Malisana, era da tutti conosciuto quale impenitente bevitore d'acquavite, il malefico liquore compiva inesorabilmente, a poco a poco, la demolizione fisica del Grattan che fino da martedì 9 corrente cominciò a dar segni d'alienazione mentale. Dapprincipio non si credeva all'opera deleteria dell'alcool, anche perchè il colpito la manifestava ad intervalli ed in maniera pacifica. Nel pomeriggio di ieri poi, nessuno potè più dubitare giacchè il Gratton divenne tutto ad un tratto furioso, minacciando con roncola quanti tentavano d'avvicinarlo. Avvertiti questi R. R. Carabinieri si portarono a Malisana in bicicletta, e sfidando i colpi del forsennato procedettero al di lui arresto

Fu trasportato qui, e dopo fatto proseguire pel Manicomio Provinciale sotto la scorta di due stradini.

— Società Operaia.

Stassera tenne seduta il Consiglio di questa Società Operaia che approvò i due oggetti all'ordine del giorno e cioè conto I trimestre 1907, proposta di continuazione di sussidio al socio Zamparo Pietro.

Fagagna

— Echi d'una riunione magistrale.

Il convegno dei maestri del Mandamento di S. Daniele che ebbe luogo lunedì 11 aprile nella gentile Fagagna, lasciò nell'animo di tutti gl'intervenuti indimenticabili ricordi.

La discussione fu serena. Se un completo accordo fra educatori non è avvenuto, è nei voti di tutti; ed avverrà... *a breve scadenza*

Con animo commosso ringrazio pubblicamente il Sindaco di Fagagna che fu tanto cortese con noi; ringrazio altresì l'egregio Segretario di quel Comune l'ottimo amico F. Bortolotti; che — fattosi interprete dei sentimenti del sig. Sindaco — con nobili parole diede ai «pionieri della civiltà» il saluto di Fagagna. Rendo un saluto agli ottimi educatori di Fagagna che hanno adempiuto nel modo più squisito i loro doveri di colleganza.

Il Presidente
Carlo Cosmi.

Maniago

— Consigliere comunale condannato.

Italo, 14. Ieri ebbe luogo qui udienza penale, che doveva essere presieduta dal nuovo pretore nominato un mese fa, ma non essendo questi venuto al suo posto ancora venne il Pretore di Spilimbergo a presiedere l'udienza.

Furono trattate varie cose e tra questa la più importante quella contro certo Gasparini Luigi fu Domenico assessore domunale di Barcis, imputata di oltraggio alle guardie forestale in causa l'esercizio delle loro funzioni.

L'imputato era difeso dell'avv. Mario Marchi di Fanna.

Il Gasparini fu condannato a 50 giorni di reclusione e alle spese del processo.

Gli venne però applicata la legge del perdono perchè incensurato.

Spilimbergo.

— La nomina del Vice presidente della S. O.

Ieri sera i soci dell'operaia si riunivano in assemblea per la nomina del vice presidente.

Presiedeva il Presidente cav. Concari.

I candidati erano due: Zardo Giobbe e Sedran Prosdocimo.

Eletto Zardo con voti 38; il Sedran riportò voti 35.

— Il rinvennimento d'una collana d'oro.

Il sig. Da Lotto Attilio elettricista presso la Ditta G. Ferrari di Udine ieri mentre a Casarsa stava per salire sul treno che viene a Spilimbergo rinvenne una collana d'oro con medaglione con entro una fotografia.

Il proprietario potrà ritirarla presentandosi in Spilimbergo presso la famiglia Da Lotto.

S. Pietro al Nat.

— Nel mondo scolastico.

14. — Da qualche giorno giunse da Roma la signorina Irene Santoro con l'ufficio di segretaria della direzione.

Ieri l'altro giunse da Urbino il prof. Carlo Cantironi ed ha già assunto l'insegnamento della pedagogia nel I.o e II.o corso normale, lasciato dalla signora direttrice, la quale ha ottenuto l'esonero parziale di detto insegnamento, per il lavoro eccessivo a cui l'obbliga la direzione della Scuola e del Convitto, dato il numero sempre crescente di alunne che frequentano questa nostra scuola.

Domani giungerà da Prato l'istitutrice signorina Giuseppina Franchi, la quale prende il posto della signorina Erminia Mainardi, che va sposa all'ottimo segretario della Società Veneta sig. Domenico Bortoluzzi.

Non possiamo se non compiacersi del continuo progresso del nostro Istituto, e darne ampia lode alla Direttrice signora Cucavaz-Fojanesi, che nulla trascura onde Scuola e Convitto procedano sempre meglio.

Arta.

— Morte improvvisa.

15. Eugenio Iutilie quarantenne, di Arta, segatino, due giorni dopo il suo arrivo a Oberwölz (Stizia), morì improvvisamente per un insulto apoplettico. Lascia la moglie e tre bambine.

La disgraziata fine del povero uomo, da tutti amato per la sua bontà ha impressionata questa popolazione.

— Un suicidio.

Questa mattina a Cabia si è suicidato impiccandosi il vecchio settantenne Giovanni Galante detto Uech. La miseria lo spinse al grave passo.

Palmanova.

— Le elezioni della S. Operaia.

In seguito alla proclamazione il ballottaggio avvenuto domenica scorsa fra i sigg. Azzo Vatta e Libero Rossini, candidati alla carica di presidente, oggi ne seguì nuovamente la votazione per la nomina definitiva. Vi fu numeroso concorso di soci alla urna tanto che su 202 inscritti votarono 115 soci. Riuscì eletto presidente il sig. Azzo Vatta con voti 80. Il sig. Libero Rossini riportò voti 32 e 3 schede vennero dichiarate nulle. L'esito odierno si presterebbe a molti e vari commenti ma preferiamo, dopo tanto chiaccherare, attendere il sig. Vatta ai fatti, per giudicarlo.

Codroipo.

— Buona usanza.

Offerte fatte al Patronato Scolastico in morte di Maria Cigaini:
Domenico Ballicò lire 5, Lavinia e Luigi Ballico 3, Luigi Carlini 1, Famiglia Volpe 2, Domenico Ghirlanda cent. 50, Giuseppe Burra lire 1, Ernesto Bulfoni 1, Gio. Batta Ballico 1, Antonio Feruglio cent. 50, Giuseppe Toso 50, Carlo Venerati 50, Giovanni Carlini e figlia lire 1, Luigia Battistoni 1.50, cav. Luigi Venier Romano 2, Vittorio Scagnetto cent. 50, Adolfo De Natali 50, Giovanni Frisacco lire 2, fam. Luigia De Natali cent. 50, Giuseppina Alcetta cent. 1, Giovanni Mantovani 5, Ida Cignolini 1, fam. Virgili 2, Anna Fedrigo Fabris lire 1;
di Teia Costantina: Piccini Emilio l. 1;
di Cossio Colloredo: Scagnetti Antonio Ponte Tagliamento lire 1.
Offerte fatte all'Asilo infantile: Giuseppina Manesta lire 10, N. N. 10, N. N. 5, N. N. 5.
Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte della sig. Maria Cigaina: Baracetti Angelo di Rivolto lire 1, De Comuni Vittoria cent. 50, f.lli Vicentini di Camino lire 1, De Cillia Lodovico Sedegliano 1, Guzzoni Nicola Codroipo cent. 50, Vittoria Rovere ved. Micoli lire 5, avv. Berghins Raffaello 1, Tonnini Giuseppe di Giovanni di Turrida 1, famiglia Cigaina lire 60, delle quali lire 30, da dispensarsi subito ai poveri di Goricizza e lire 30, a disposizione della Congregazione, Chiesa Valentino di S. Lorenzo lire 2, ved. Chiaruttini 1, Concigh Anna 1, fam. De Campo di Gradisca 1.
Offerte fatte all'erigenda infermeria in morte di Maria Cigaina: Mozzoni Umberto lire 1, Della Mora Elisa 1, Querini Vittorio cent. 50, Zanelli dott. Ugo l. 2.

Rodda

— Investito da un carro al Pulfero.

13 — L'altro ieri, in prossimità delle ultime case di Pulfero, un carradore austriaco lanciava a corsa sfrenata i propri cavalli travolgendo un povero vecchio certo Urbancig Antonio. Due ruote del carro gli passarono sulle gambe, ma per buona ventura il povero vecchio non ebbe a riportare che lievi lesioni, dal dott. Castellani dichiarate guaribili in sei giorni.

Il carradore vista la mala parata per il pronto accorrere dei terrazzani, sferzò i cavalli e cercò di raggiungere il confine. Fu inseguito e al casello d'osservazione fatto arrestare dalle nostre guardie di finanza che lo tradussero poi a Pulfero per l'accertamento delle responsabilità.

Tolmezzo

— Promozione.

Abbiamo il piacere d'annunciare che l'egregio nostro delegato di P. S. Sig. Giuseppe Verdi è stato con recente decreto, promosso dalla 2.a e alla 1.a classe.

Congratulazioni.

Enemonzo

— Escandescenze d'un ubbriaco.

Fu denunciato alla benemerita carto Candotti Gio. Batta, carradore d'anni 18, di Forni di Sotto, il quale l'altro ieri ubbriaco trascese in escandescenza contro il Re e contro l'Italia.

Cavazzo Nuovo

— Imprenditore travolto nelle macerie.

14. Ieri mattina, verso le 7, l'imprenditore di lavori edilizi, sig. Ardit Quarin Mattia, mentre stava togliendo l'armatura del ponte in costruzione in piazza Vittorio Emanuele, aiutato dall'operaio Zambon Chiaranda Lorenzo, la volta di cemento, ancora troppo fresca, cadeva al proprio peso e seppeliva il povero Mattia.

Dagli operai però fu tosto estratto e portato in casa di Palombit Giacomo.

Il medico sig. dott. L. Boreanaz, chiamato in tutta fretta, lo visitò e constatò che non aveva riportato nessuna lesione, assicurando che se non avvengono complicazioni in pochi giorni si rarebbe completamente ristabilito.

— Per il primo maggio.

Il primo di maggio, iniziatrice la Società Op. di Fanna avrà luogo qui un convegno operaio, al quale prenderanno parte i lavoratori di Arba, Cavazzo e Fanna.

Emigrazione vergognosa!

Pare incredibile: si deplora il commercio degli schiavi nei paesi barbari e si permette in Europa, in Italia e per di più nel nostro Friuli: e precisamente in taluni comuni del Distretto di Tarcento, che venga esercitato lo sfruttamento di giovani creature le quali non anno conseguito l'esame di proscioglimento della 3.a classe elementare, vale a dire che non anno nè pure raggiunto i 13 anni di età.

E' semplicemente vergognosa la constatazione di questo fatto e la rileviamo per protestare con tutte le nostre forze contro la inumanità dei genitori che portano figli così teneri per essere sfruttati all'estero o chi li abbandonano all'ingordigia degli imprenditori veri mercanti di carne umana, i quali sottopongono le tenere creature a un lavoro di 15 e spesso di 16 ore al giorno la dove nessuna vigilanza e controllo delle autorità è possibile.

E non è a dire che la fame spinge i padri allo sfruttamento dei loro figliuoli. Il disagio economico non si può negare, ma non basta a scusare l'ingordigia dei padri i quali non si vergognano nel riposo invernale di approfittarsi dei guadagni dei propri figli per darsi al al vino all'acquavite e a ogni sorta di strappazzi.

I figli ignari si lasciano deformare, assassinare empire di vizi e di magagne per causa dell'emigrazione e i padri la coscienza se la mettono in tasca.

E le autorità? Che fanno le autorità? Sono troppo cariche di lavoro. Distaccono passaporti o libretti e si lasciano persuadere facilmente che i teneri fanciulli se ne partano assistiti dai loro genitori.

La mostra bovina del Canal di Gorto.

Ovaro è, tra i Comuni della Carnia, uno dei più progrediti. Lo dimostra, sopratutto, la grande cura che le amministrazioni del Comune si sono prese e prendono delle scuole: con circa quattromila abitanti, hanno scuole inferiori miste facoltative in ben sette frazioni: a Liariis, a Cludinico, a Luincis, a Muina, a Mione, a Cella, a Ovasta; e scuola inferiore maschile e femmenile e le classi superiori nel capoluogo; e scuole di disegno applicate alle arti e di tedesco... Le scuole del capoluogo (non vedemmo le altre) sono in locale nuovo, appositamente eretto con aule ample, appropriate e bene arredate.

Anche in fatto di sviluppo agricolo e industriale, il Comune di Ovaro primeggia: numerose le latterie, officina per la produzione della forza elettrica datrice di luce sopra un'estensione che va da Rigolato e Comeglians a Villasantina fornace per laterizi e stoviglie a Cella, officine piegiate di arte fabbrile a Luincis, le miniere di Cludinico, segherie è uno dei comuni più prosperi della vallata di Gorto. E nondimeno, anche da questo Comune — come da tutti gli altri della Carnia, come da moltissimi del Friuli — ogni anno emigrano circa un sesto del totale di abitanti: non meno di 600 fra muratori (che formano il maggior numero), boscaioli, fornaciai, tagliapietra ecc.

*

Fu nel capoluogo del Comune che ieri si tenne la

Mostra bovina del Canale di Gorto

la seconda delle mostre organizzate nei canali della Carnia — il passato anno fu tenuta ad Ampezzo e nel venturo o alla più lunga nel 1909 si terrà nel Canale del But, probabilmente a Paluzza. Contemporaneamente seguirono un *Concorso per la buona tenuta delle stalle* ed un *Concorso fra le latterie sociali* pure del Canale di Gorto.

Diciamo subito che sia la Mostra come i due Concorsi riuscirono egregiamente: e il merito va attribuito al Comitato ordinatore: presidente, cav. dott. Arturo Magrini presidente del Circolo agricolo di Ovaro; vicepresidente, Francesco Colledan vicepresidente dello stesso Circolo; membri: Beorchia Gio. Batt., Caneva Eugenio maestro, Coconi Nicolò, Cimenti Luigi, Da Pozzo Gio. Batt. *Cau*, Dario Giovanni, De Crignis Gio. Batt. *Fuga*, De Prato prof. Giuseppe, Fabris geometra Giovanni, Galante geometra Pietro, Giacometti geometra Osualdo, Gonano Giuseppe maestro, Gortana Vittorio, Gressani Luigi, Gubiani Luigi maestro, Micoli Toscani cav. Luigi, Nobili ing. Giovanni, Polzot geometra Damiano, Raumer Tito Livio direttore didattico, Sartogo ragioniere Melchiorre, Tomat Matteo, Tosolini Antonio, Vidale geometra Eugenio, Zanier Amedeo, Zanier Valentino fu Bernardino; segretario Marchettano prof. Enrico titolare della Sezione di cattedra ambulante a Tolmezzo; vicesegretario Zoncani dott. Pio.

Vicepresidenti onorari: Coconi mons. Pietro, arcidiacono di Gorto e Gubiani Pietro già sind. di Ovaro.

Tutti lavorarono: ma sopratutti, meritano elogi e il segretario prof. Marchettano e il presidente cav. Magrini e il vicepresidente signor Francesco Colledan, i quali si presero molto a cuore la cosa, stimolando anche negli altri la massima attività pur di far onore alla vallata in questa gara feconda a chi fa meglio per rendere la stalla e le latterie — che sono, col bosco, le prime fonti di ricchezza della Carnia; e vanno pure lodati i membri, residenti nel comune, Giovanni geometra Fabris, Giacometti geometra Osualdo, Luigi Gressani, Tito Livio Raumer, Melchiorre Sartogo, Antonio Tosolini, i quali e nel lavoro di preparazione e durante la intiera giornata di ieri si mostrarono instancabili.

La giornata

Il barometro sabato prometteva poco bene, il cielo ancor meno. Di quando in quando piovviginava. Nondimeno il tempo fu ieri abbastanza galantuomo: non ci regalò il sole, ma ci risparmiò la piova e il freddo, quantunque la neve fosse poco lontana, sul Col gentile, sull'Arvenis, sul Collians, sugli altri monti che fiancheggiano o chiudono la vallata.

Certo, non è il più dilettoso, lo spettacolo delle valli montane e dei monti, ora che la vegetazione non l'ammanta: gli abeti vi stendono le loro macchie scure tra i faggi e tra le roccie bigie; appena appena d'un pallido verde si presentano le praterie; e nelle posizioni a solatio macchie gialle di primule o azzurrognole di ciuffi di viole e di pervinche o rossigni di erica si alternano. Ma le roccie franantì affatto brulle e più scure per la mancanza del sole, ma le cime candide e i fianchi boscosi hanno pur la loro imponenza e la loro poesia!

Vicino ed intorno a Ovaro, poi, come nell'interno stesso dell'abitato, danno la nota gaia le bandiere e i pennoni tricolori — il simbolo di quella patria, alla cui prosperità dedicano con tanta fede l'opera loro tutti i promotori d'ogni progresso.

L'arrivo del Prefetto.

Alle nove circa giunse il R. Prefetto comm. Brunialti assieme al maggiore dei carabinieri cav. Cesaro, al cav. Lino De Marchi, al deputato provinciale cav. Da Pozzo rappresentante della Provincia.

Sono ricevuti sulla spianata davanti all'albergo Gubian, dal presidente del Comitato cav. dott. Magrini, dal vicepresidente signor Colledan, dalla rappresentanza del Municipio e da parecchi membri del Comitato; mentre la banda musicale di Tolmezzo suona la marcia reale.

Dopo una serie di presentazioni, il Prefetto e gli altri ospiti sono invitati a salire in un salottino al primo piano, dove è loro servita una colazione a freddo, squisita.

Già prima, in altro salotto a pianterreno, erano stati pregati di accettare una merenda eguale tutti i giurati, i rappresentanti dei vari comuni, i presidenti o rappresentanti di Circoli agricoli, di latterie sociali ecc.

Il Comitato — e per questa colazione e poi sempre, in ogni contingenza della giornata — fece le cose proprio signorilmente.

*

Dopo la colazione, il R. Prefetto e gli altri ospiti furono accompagnati a visitare la mostra bovina e poi quella delle latterie.

Di entrambe, tutti riportarono la migliore impressione.

Per risparmio di tempo e di spazio, diremo di ciascuna nell'atto medesimo che riportiamo il nome dei premiati.

APPENDICE 42

Lotta d'anime

Era Lisetta!

Il giovane quasi spinto da una molla fece alcuni passi avanti, come per inseguire la carrozza: poi si fermò, barcollò e ricadde pesantemente traverso la strada sassosa.

— Addio Lisetta!... — mormorarono le sue labbra; non più. E giacque immoto. Era svenuto.

Quanto tempo stette lì, giacente, privo di sensi?...

La notte era già fonda, quando un uomo, che nel venire avanti cantava raucamente egesticolava, urtò contro il suo corpo e per poco non gli cadde sopra.

— Ohe, galantuomo! — gridò. — Siete in albergo?..

E poichè Giuliano non rispondeva nè dava segno di vita, quell'uomo si curvò su di lui, tentando sollevarlo: ma ubbriaco com'era, non gli riuscì. Onde si diede a scuoterlo, ruvidamente.

— Ehi fratello!.. Ehi galantuomo, dico.. — gridava. — Su, su!.. Non bisogna buttarsi attraverso la strada a quel modo; ve lo dico io, pel vostro bene!...

Finalmente, Giuliano si riscosse, aprì gli occhi e al tenue chiarore siderale riconobbe colui che lo richiamava così brutalmente alla triste realtà.

— Guglielmo!..

— Giuliano! — esclamò a sua volta l'ubbriaco, a mala pena sostenendosi. — Come, vecchio mio?.. Tu?.. Io ti credevo a dormire a casa tua; e invece ti eri addormentato qui!... Ma ci sono io, ne'. Andiamo a bere un bicchierino.

— Lasciami!

— Ch'io ti lasci?... Mi credi così poco amico?... Ta e ta: pagami da bere! C'è ancora un'osteria aperta!.. Io lo so...

— Lasciami, e vattene!

— Ohè!... Si trattano così gli amici? Vattene!... Ma io voglio affogare il tuo dolore in un bicchiere di quel buono. Se Lisetta è andata, è andata: non bisogna mica buttarsi via per questo e sprezzare il bicchiere che ristora! Per un'amorosa perduta!... Ce ne sono tante donne, a questo mondo!... Vuoi che ti ceda la mia Romana?... Vieni vieni ad affogare il tuo dolore!...

— Vattene! — ripetè Giuliano, — Beviti anche la botte, ma io non ci vengo.

E d'un gesto vigoroso, si liberò dall'ubbriaco, che ruzzolò quant'era lungo nel fossato laterale, dove crescevano alte le canne palustri. S'intese un tonfo, uno scricchiollo delle canne spezzate... Poi, la voce rauca del caduto che borbottava:

— Ehi, buona gente!... Vedete quel che fate!... Brigadiere, Giuliano: venite qua, beviamo ancora una bottiglia di buon vino bianco! alla vostra salute!... alla salute di Lisetta!...

E la voce si spense in un russare sonoro che fe' cessare il crocidare delle rane.

All'estremità della via, presso il lago, la giovine si fermò.

— Mi vuol offrire una tazza di latte della fattoria?

— Desidera vada a pigliarla e la porti qui?

— La conosco abbastanza cavaliere per dubitar che non lo farebbe, ma non la credo così equilibrista da mantener la calma...

— Vi andrò a piedi...

— Andiamoci di galoppo, conte! si farà più presto e riuscirà meno penoso per lei!

Pochi minuti dopo, si formavano dinanzi alla fattoria.

— Scende?

— No, chiami Stello; ci andrà lei....

Il conte scesce e fe' cenno al valletto, che prontamente accorse.

— Stello, tenete il mio cavallo...

— Ci vuole andare proprio lei, conte?

Ma questo già si era avviato; e di lì a poco tornò con la ciottola ricolma di latte, che offrì alla bella amazzone.

— Signorina — le disse non senza fierezza: In vita mia non ho servito che due donne: mia madre e la regina di Spagna! desidera un po' di pane bigio?

— Oh sì sì!..

Il conte rifece la strada e portò il pane sopra un piatto.

— Lei è pur gentile!.. — Lo ringraziò la giovane sorridendo e affondando i suoi dentini candidi nel pane scuro.

— Ma è lei molto gentile invece, nel fare un simile onore a questo pane così brutto!.. — la complimentò il conte.

— Ah se lei fosse vissuto in campagna, non parlerebbe così. Vede, io ci ho passata la mia infanzia!

— In Ispagna, nell'Estremadura?

— No; sulla Riviera... in Italia...

— Ah, me ne ricordo!.. — esclamò l'altro; e dopo aver messo un pezzo d'argento sul piatto che una donna era venuta a prendere, rimontò a cavallo. — Suo zio me ne ha parlato...

— Così?!.. Ella ha dunque preso informazioni su me?

— Complete!... tutto ciò che la riguarda m'interessa; ella lo so bene.

— Ma sa che si palesa indiscreto?

— Eh, s'ella si adira!

Continua.

Le premiazioni.

La proclamazione dei premiati e la consegna dei premi seguì verso le due pomeridiane, da una tribuna eretta lungo un'aula dell'edificio scolastico, verso una spianata sulla quale e sulla via che lo fiancheggia si stipavano forse più di un migliaio di persone: espositori, donne, fanciulletti.

Furono prima distribuiti i premi del

Concorso per la buona tenuta delle stalle.

La commissione giudicatrice per questo concorso era composta dei signori dott. G. B. Caselilati, dott. C. Pepe, dott. E. Marchettano (relatore). Questa commissione ha visitato le stalle del Canale di Gorto nei giorni 2, 3, 4, 5 e 6 del mese corrente; ed espose i criteri del giudizio in una interessante relazione, dalla quale spigolliamo alcuni appunti.

Già l'analogo concorso che ebbe luogo il decorso anno nel Mandamento di Ampezzo valse a mettere in evidenza la grande utilità che simili gare apportano alla nostra regione alpina, dove — osserva la relazione, — i ricoveri invernali pel bestiame, in generale, si trovano ancora in condizioni molto cattive, ciò che forma uno degli ostacoli al progresso zootecnico. Lo stesso concorso di Ampezzo, e tanto più questo del Canale di Gorto, hanno altresì messo in evidenza come la propaganda continua che da anni in varie forme si va facendo per promuovere il miglioramento delle stalle, non sia opera vana; gli esempi di stalle nuove, o di stalle razionalmente rinnovate vanno rapidamente aumentando e nulla; più che i concorsi a premio, può valere a dare stimolo agli allevatori verso tale miglioramento. Non è certo l'entità materiale del premio che li spinge, ma il vivo spirito di emulazione che la gara desta, il desiderio e l'ambizione di potersi dire *premiati*, di venire citati a esempio, a modello.

Al Concorso di Ovaro, partecipavano trentatre stalle; e dalla commissione furono esaminate tutte, ed inoltre due stalle poste fuori concorso perchè irregolarmente iscritte. Il numero dei concorrenti fu dunque abbastanza elevato; ma, ciò che più importa, rilevante è il numero delle stalle che la commissione potè constatare veramente buone, date le generali condizioni della regione.

La commissione, nei propri giudizi, si è studiata di tener conto e della costruzione del locale e del suo stato effettivo al momento della visita.

La relazione espone particolareggiatamente tutti i criteri seguiti nell'assegnare i premi. I premiati sono i seguenti:

Colledan Francesco fu Valentino di Luint, med. d'oro donata dal signor Francesco Micoli;

Morocutti Florio di Chiazzis, medaglia d'oro della Banca Carnica di Tolmezzo;

Colledan Francesco fu Valentino di S. Martino, diploma equivalente a med. d'oro;

Med. d'arg. Martin Giovanni di Pieria di I. grado; Zanier Amedeo di Rigolato di II. gr., Ceconi Nicolò di Valpiceto, Magrini cav. dott. Arturo di Luint.

Diploma equivalente a med. d'arg. Magrini cav. dott. Arturo di Luint (Castellir).

Med. di bronzo, Cancian Michele di Daniele di Prato Carnico di I. grado; Polzot Damiano fu G. B. (affitt. Clementi Melchiade) di Entrampo, II. grado, donate dal Ministro di agricoltura; Samassa Giuseppe di G. B. di Forni Avolri di I. grado; Gonano Vittorio di Prato Carni di II grado donate dal Circolo.

Premi in danaro, lire 10: Del Missier Antonio di Clavais; Vidale Valentino fu Michele di Forni Avoltri; Galante Pietro di Comeglians; Polzot Gio. Batta fu Simone di Avausa (Viamator); Bearzi Antonio di Mattia di Avausa (Clapon). — A questi fu dato anche un diploma di incoraggiamento. — Cimenti Luigi fu Giacomo di Villa Santina.

Diplomi d'incoraggiamento: Del Fabbro Giacomo fu Luigi di Avausa; Di Vora G. Batta di Entrampo; Micoli Gio. Batta di Luint; Polzot G. B. fu Giacomo di Avausa; Machin Gio. Batta fu Mattia di Pesariis; Beorchia Gio. Batta di Muina.

Fuori concorso: diploma di Merito, Leita fratelli Giacomo e Severino di Pieria; e Martin Luigi fu Bortolo di Osais diploma d'incoraggiamento.

Concorso fra le latterie sociali.

Sopra 21 latterie sociali che sussistono nel Canale di Gorto, ben diciotto parteciparono al Concorso.

Diamo il nome delle partecipanti al Concorso nell'ordine col quale furono giudicate dalla giuria:

I. Latteria di Mione (Ovaro), fondata nel 1882. Soci 41. Lavora 170 giorni. Espone 9 pezze formaggio, tre per ciascuno degli anni 1905-1906-1907 e un paneburro. Lavora quintali 4.5 al giorno. Grande medaglia d'oro del consorzio boschi Carnici.

II. Collina, (Forni Avoltri), fondata nel 1880, la prima nel Friuli, 53 soci. Lavora quintali tre e mezzo al giorno. Essa è delle poche, le quali hanno locali propri, appositamente costruiti, cucine, conserve del latte, salature prodotti, magazzini formaggio, dormitorio del casaro. Espose la Relazione storica circa l'andamento della società dalla sua istituzione fino al presente; una forma di formaggio del marzo 1906, una del febbraio 1907, due forme di burro fresco. Medaglia d'oro della Banca Carnica.

III. Trava (Lauco) fondata nel 1899. Soci 78. Lavora 6 mesi, con una quantità media di 8 quintali al giorno. Presenta il conto consuntivo e relazione del sindacato dell'anno 1906, formaggio di dicembre, gennaio, febbraio e marzo; burro del mese di aprile e formaggio vecchio. Ha locali propri, con otto stanze; ma non appositamente costruiti. Medaglia d'argento del Ministero e lire 30; più lire 10 al casaro.

IV. Pesaris (Prato Carnico) fondata nel 1899. Ha 94 soci. Lavora otto quintali di latte al giorno, per circa mesi cinque. Espone regole e formaggio. Medaglia d'argento del Ministero e lire 30; più lire 10 al casaro.

V. Liaris (Ovaro) fondata nel 1890. Soci 87. Lavora cinque mesi circa con poco più di 6 quintali al giorno. Espone registri e prodotti: una forma formaggio 1905, una 1906, e tre 1907, due forme burro. Medaglia d'argento del Circolo agricolo di Tolmezzo e lire 10 al casaro.

VI. Ovaro, fondata nel 1902. Soci 89. Lavora quasi 8 quintali al giorno Espone registro latte e libretti, registro partitario, registro liquidazione, registro fabbricazione, ecc.; 6 forme formaggio varie epoche e tre di burro. Medaglia d'argento della Camera di Commercio.

VII. Villasantina, fondata nel 1883 Soci 60. Lavora 6 mesi con circa quintali cinque di latte al giorno. Espone registro mastro, due forme di formaggio, una di burro naturale e una di burro dal siero. Medaglia di bronzo del Ministero e lire 25. Questa e la prima batteria carnica (salvo errore) che produce burro anche dal siero.

VIII. Agrons-Cella (Ovaro) fondata nel 1906, con 20 soci e quintali 2.50 latte di lavorazione quotidiana. Presenta formaggi del 1906 e 1907 e burro. Medaglia di bronzo del Ministero e lire 10 al casaro.

IX. Prato Carnico, fondata nel 1902; ha 110 soci e lavora quintali 9.35 di latte giornalmente per mesi sei. Espone due forme formaggio e una burro. Medaglia di bronzo del Circolo agricolo di Tolmezzo.

X. Luint (Ovaro), fondata nel 1906 con 141 soci. Lavora quintali 3.5 di latte al giorno per cinque mesi. Espone formaggi, burri e ricotta. Medaglia di bronzo del Circolo agricolo di Ovaro.

XI. Invillino. Soci 56, periodo di lavorazione mesi cinque e mezzo. Lavora quintali 6 di latte al giorno. Espone formaggio stravecchio, vecchio e di quest'annata, nonchè burro. Diploma d'incoraggiamento e lire 25.

XII. Avoltri, fondata nel 1904. Ha soci 35. Lavora dall'1 gennaio al 10-12 giugno d'ogni anno, tre quintali di latte al giorno. Espone due forme di formaggio. Diploma d'incoraggiamento e lire 25.

XIII. Forni Avoltri, fondata nel 1882. Ha 58 soci e lavora da cinque a sei quintali al giorno per circa 5 mesi. Espone burro formaggio e ricotta. Diploma d'incoraggiamento e lire 20.

XIV. Muina (Ovaro), fondata nel 1904, con 36 soci. Lavora quintali 4.50 al giorno. Presenta registri, statuto due forme di burro, sei di formaggio (1905. 1906, 1907.) Diploma d'incoraggiamento e lire 20.

XV. Sostasio (Prato Carnico) fondata nel 1904, con 45 soci e quintali 3.50 di latte lavorato ogni giorno per circa cinque mesi e mezzo. Espone formaggi del 1904, 1905, 1906 e 1907. Diploma d'incoraggiamento.

XVI. Entrampo fondata nel 1907. Ha 15 soci e lavora quintali 1.50 di latte al giorno. Presenta due forme di formaggio e una di burro. Diploma d'Incoraggiamento.

XVII. Luincis (Ovaro) fondata nel 1903. Ha 27 soci. Lavora 3 quintali al giorno. Presenta formaggi e burri. Diploma d'incoraggiamento.

XVIII. Zovello (comune di Ravascletto) fondato nel 1904. Ha 66 soci. Lavora oltre 6 mesi. Espone: un pane burro fresco; una forma formaggio magro ed una semimagro. Diploma d'incoraggiamento.

* * *

Membri della Giuria per le latterie furono: il prof. Enore Tosi, il cav. Andrea Tamburlini di Amaro, il dott. Casellati titolare della Cattedra ambulante di Spilimbergo, il signor Matteo Brunetti di Paluzza, il signor Orlando Este di Tolmezzo.

La mostra bovina.

Riuscitissima, anche la mostra bovina: fu un vero trionfo per il Canale di Gorto. Più di 150 i capi di bestiame esposti: l'ottanta per cento degli iscritti, malgrado la pioggia dei giorni precedenti avesse reso cattive le strade e la nuvolaglia persistente minacciasse altra piova.

A nessun appassionato allevatore potè sfuggire come un rilevante miglioramento zootecnico si delinei anche in questa vallata di Gorto; miglioramento dovuto a un complesso di cause, prima fra tutto, però, la maggior diffusione della istruzione agraria, ottenuta specialmente con i circoli agricoli, con la sezione di cattedra ambulante di Tolmezzo, che in ogni angolo delle vallate carniche — e zelante. instancabile si mostra il dott. Marchettano, titolare — diffonde i suoi utili insegnamenti. Nè va dimenticato il dott. Carlo Pepe, veterinario di Tolmezzo, il quale pure si adopera con intelligente premura ad affrettare e consolidare il progresso zootecnico della regione.

Facevano parte della giuria per la mostra bovina i signori: cav. uff. G. B. Romano veterinario provinciale, Colledani Antonio, Menegon Angelo, Pepe dott. Carlo, Sabbadini Daniele perito agronomo, Valle Antonio.

Il nome dei reputati meritevoli di premio fu letto con troppa fretta e senza dare all'elenco un certo ordine, così che non possiamo assicurare che non manchi qualche nome, al nostro, che qui segue:

Menzione onorevole e L. 5 al bovaro — a Florio Morocutti di Chiazzis.

Medaglia di bronzo dell'Associazione agraria e L. 25 a Vidale Valentino di Forni Avoltri.

A Ceconi Nicolò di Colgaretto che tiene egregiamente un toro, furono assegnate L. 40 come premio di conservazione.

De Prato Giacomo di Mione — menzione onorevole e L. 10.

Colledani Francesco di Luint — menzione onorevole speciale e L. 10 al bovaro.

L. 20 a Polzot G. Batta per il toro nominato Bacco (scoppio d'ilarità).

L. 30 al Circolo Agricolo di Ovaro quale premio di conservazione per il modo in cui tiene un toro di razza Svitt.

Premio speciale di L. 25 per la vitella «Garofala» a Florio Morocutti di Chiazzis.

Premi da L. 20 ai seguenti:

Valentino Vidale di Forni Avoltri, Giacomo De Prato e a Giovanni Zuliani.

Medaglia d'argento e L. 25 a G. B. Polzot.

Medaglia d'argento e L. 25 a Solari Luigi di Pesariis.

Medaglia di bronzo e L. 10 a Lodovico Screm di Comeglians, l'unico premiato nella classe IV (vitelli da mesi 6 a 12).

L. 5 a Gregorio Negro di Povolaro, a Giovanni Di Piazza di Tualis, a Pietro Marcuzzi di Mieli, a Giov. Battista De Crignis di Ravascletto, a Giovanni Toson di Maranzanis.

L. 10 a Giov. Battista Da Pozzo di Campivolo e a Giacomo Pavoni di Ovaro.

L. 10 e medaglia di bronzo a Giacomo Pavoni di Ovaro.

Medaglia di bronzo a Gottardis Vedova Virgilio.

Menzione onorevole a Magrini cav. dott. Arturo di Luint e L. 5 al bovaro.

L. 5 ad Antonio Fucchero di Mione.

Medaglia di bronzo e L. 10 a Mazzolini Pietro di Invillino.

L. 5 a Giovanni Zuliani di Ovaro.

L. 10 a Gallo Giovanni di Muina e a Colledani Francesco.

Medaglia d'argento dorato e L. 15 a Polzot Giovanni di Avausa.

L. 5 a Giovanni Battista Colussi di Entrampo.

Medaglia d'oro della Banca Carnica e L. 20 ai fratelli De Prato di Villa Santina.

L. 10 a Vidale Valentino di Forni Avoltri, a Giovanni Valle di Ovaro, a Valzingher Pietro di Nogaredo (Comeglians).

Medaglia di bronzo a Florio Morocutti e L. 15 al bovaro.

L. 10 a Giov. Battista De Crignis, a Valentino Comino di Clavais.

Medaglia di bronzo e L. 10 a Giovanni Toson di Maranzanis e a Cimenti Luigi di Villa.

L. 5 a Palmano Floreano e a Gressani Giovanni di Luint.

L. 10 a De Prato Giacomo di Mione e a Del Missier Antonio di Clavais.

Menzione onorevole a una vacca del sig. De Prato Giacomo di Mione «per il suo passato», aggiunge il dott. Romano.

L. 15 a Polzot Giovanni Battista.

L. 5 a Pontil Giacomo di Osais.

Premi per gruppi.

Medaglia d'oro del Banco Sconto Calligaris e C.i di Tolmezzo a Florio Morocutti di Chiazzis (Lauco).

Medaglia d'argento del Sindaco di Ampezzo a De Crignis Giov. Battista.

Medaglia d'argento di mons. Ceconi a Del Missier Antonio di Clavais.

Medaglia d'argento del Ministero a De Prato Giacomo di Mione.

Medaglia d'argento a Zuliani Giovanni di Ovaro.

Medaglia d'argento a Colledani Francesco di Luint.

Medaglia d'argento della Camera di Commercio a Polzot Giov. Battista.

A ciascuno di questi premi per gruppi vanno aggiunte L. 5 per ogni singolo bovaro.

Il discorso del dott. Romano.

La proclamazione dei premi fu preceduta da un breve discorso del dott. Romano. Cominciò egli dall'esprimere un plauso ampio e sincero al Comitato ordinatore delle mostre e dei concorsi, il quale seppe preparare e disporre ogni cosa in modo che questo Canale fece la migliore delle figure, tale da impressionare molto favorevolmente quant'oggi qui convennero dalle altre vallate o anche dal piano. Non dirà nomi: non ricorderà per esempio, quanto siasi adoperato l'amico suo dott. Magrini, quanto l'egregio sindaco di Ovaro signoa Colledan o altri, perchè tutti lavorarono alacremente, con vero affetto; onde sia lode a tutti essi.

Le latterie del canale si presentarono bene, ottimamente: ma i suoi amici della giuria gli osservarono — ed egli ripete — che qui si cura molto, troppo il burro... e allora il formaggio non riesce più grasso abbastanza. Ora, in questa plaga, dove la gente lavora tanto, vi è bisogno di sano alimento ristoratore, per rinforzare i muscoli ed i nervi, per riparare alle forze consumate nel lavoro; ma per voi cavate tutta la sostanza al latte per farne burro da vendere, il formaggio che vi resta non vi darà sufficiente alimento.

Ricordatevi poi che il latte ha da servire pei vitelli e per i bisogni della famiglia; non portatelo dunque tutto alla latteria; dato alla latteria soltanto quel che vi resta dopo aver provveduto a questi bisogni.

Avv. Da Pozzo. Bisogna raccomandare alle donne, specialmente, queste cose.

Dott. Romano. Le raccomando dunque alle donne, maestre di propaganda in tutti gli argomenti... (*Ilarità generale*). E viene a parlare del bestiame, rilevando che la giuria non largheggiò in premiazioni, sebbene riconoscesse che vi è un progresso notevole anche in questo ramo. Dà utili consigli e ammaestramenti, raccomandandosi specialmente alle donne le quali si fermano tutto l'anno a casa.

* * *

Alla proclamazione dei premiati, seguì l'inaugurazione del labaro del Circolo agricolo di Ovaro — padrino il presidente del Circolo di Tolmezzo; indi il banchetto. Ma dobbiamo rimetterci di riferirne a domani.

Pordenone.

— Teatralia.

15. Cominciando da questa sera, la Drammatica Compagnia Italiana diretta dall'artista Paolo Colaci, darà al Sociale tre rappresentazioni straordinarie.

Questa sera «il Cardinale» dramma in 4 atti di Luigi W. Parker.

La fama che precede questa compagnia ed i valenti artisti che la compongono, faranno indubbiamente accorrere numeroso pubblico.

— Beneficenza.

La Direzione dell'Asilo Infantile ringrazia sentitamente il sig. Francesco Asquini e la nuova Ispettrice sig.ra Carolina Colle Ellero; il primo per aver regalato a ciascun bambino una bella focaccia, in occasione delle feste Pasquali; la seconda per aver con gentile pensiero contribuito a rendere felici i bambini del suo istituto mediante il dono di una bella colombina pasquale.

Forni di Sopra.

— Decesso.

15. Stanotte morì compianto da tutti il negoziante Damiano Antoniacomi. Condoglianze.

Tarcento.

— Spettacolo di Varietà.

(*Aramis*) 12. Ieri sera al teatro sociale fu dato uno spettacolo di varietà, col seguente programma: I.o Orchestra diretta dal Maestro G. B. Bruni II.o Proiezioni luminose. III. Dialogo comico. Il *millantatore deriso*, sostenuto da due bambine e tre ragazzini. Molti gli applausi del numeroso pubblico intervenuto, a tutti i numeri. Piacquero molto anche il grandioso Gramofono di proprietà del Sig. Luigi Moretti con dischi di celebri artisti, e lo splendido Cinematografo Alambra del sig. A. Clama; il concerto mandolinistico diretto dal m. G. B. Brini. Auguri che altri spettacoli si succedano.

Buia.

— Circolo agricolo.

(*Car*) 14 Questa mattina, dalle 10 alle 12 si procedette alla nomina delle cariche del nascente Circolo agricolo, nella sala consigliare del Comune.

Riuscirono eletti a Consiglieri i sigg. Vitaliani Temporale, Nicoloso Andrea fu Pietro, Piemonte Giuseppe (Scol), Calligaro G.Batta fu Appollonio, Tondolo Pietro, Minisini Enrico, Savonitti Emilio, Tondolo Agostino, Comoretto Tomaso, Guerra Angelo, Tissino Michele, Ursella Luigi, Bortolotti Luigi, Tonino Francesco di Pietro Antonio, Taboga Giosuè,

— Seduta deserta.

Oggi doveva aver luogo una seduta consigliare con un importante ordine del giorno, ma il patrio consiglio non potè deliberare per mancanza di numero.

Cividale.

—«La Favorita» al Ristori.

Le due ultime rappresentazioni della «Favorita» al nostro Ristori ebbero un esito soddisfacentissimo. Grandi applausi meritano tutti gli artisti, e massime la graziosissima signora Castagnoli, la quale, oltrecchè la parte di «Eleonora», cantò con finissimo gusto artistico: la romanza del M.o Sanfelice «Appassito disseccato».

Anche l'orchestra che nelle sere precedenti lasciava a desiderare si dimostrò più sicura negli attacchi e negli accompagnamenti del canto. I cori pure apparvero assai affiatati, dimodochè possiamo affermare che lo spettacolo, nel suo complesso, ha un'esecuzione da non poter pretendere di migliore.

Sacile.

— Società per l'insegnamento popolare.

Si chiuse oggi degnamente il ciclo delle conferenze di questa società che col discorso del prof. Dario Marzi ha terminato per quest'anno l'istruttivo ritrovo.

Era il tema: «I sentimenti del bambino» e fu svolto esaurientemente con maestria dal valente professore dinanzi a pubblico numeroso.

Dal Friuli Orientale.

La morte del cav. Antonio de Dottori.

Ronchi. Sabato moriva nella tarda età di 90 anni il cav. Antonio Dottori nob. degli Alberoni, l'ideatore e sostenitore dell'importante opera d'irrigazione dell'Agro Monfalconese, della quale abbiamo più volte parlato sul nostro giornale.

Il cav. de Dottori già nel 1848 si fece iniziare dell'opera irrigatoria del territorio monfalconese; nel 1870 si costituì legalmente il consorzio ed egli ne fu il presidente — meno un breve intervallo — sino ad un mese fa circa, epoca nella quale, in una seduta del Consorzio stesso, egli fu nominato presidente onorario.

Coadiuvò alla costituzione della Dieta provinciale, della quale fu deputato ed anche assessore per molti anni.

Fu per 27 anni vice presidente del consiglio scolastico distrettuale; presidente del Comitato stradale di Monfalcone dalla sua costituzione in poi; per una lunga serie d'anni tenne tale carica e continuò ad essere sino a pochi anni or sono membro di detto comitato.

Fu membro della Deputazione centrale dell'i. r. Società agraria di Gorizia, funse per più trienni da podestà di Ronchi e per molti decenni da consigliere comunale; fu pure per moltissimi anni consigliere comunale di Monfalcone, di S. Pietro dell'Isonzo, di S. Canciano e di Fogliano.

Fu uno degli attivissimi membri della Commissione distrettuale del Censo.

Il venerando vecchio era popolarissimo in tutto il Friuli Orientale.

* * *

Alla di lui figlia signora Antonietta Morelli - De Rossi nata De Dottori, ed ai nipoti e altri parenti, le nostre condoglianze.

Cronaca Cittadina

— Le elezioni all'Operaia.

Era giornata elettorale ieri alla Società operaia per completare con 8 membri il consiglio e per nominare il Presidente. Il numero dei votanti recatisi alle urne fu però tanto esigui da mancare oltre un centinaio di voti per avere il numero sufficiente.

Diffatti 135 furono i votanti, mentre sono indispensabili per la validità delle elezioni almeno 293.

— Fra i socialisti.

Sabato sera si riunirono in assemblea i socialisti udinesi per trattare sull'ancora pendente questione «Azione-Avanti!» e circa la festa del primo Maggio. Dopo lunga discussione sul primo argomento fu votato un ordine del giorno proposto da Libero Grassi col quale si deliberava di non entrare in merito alla questione, alla stregua dei fatti conosciuti oggi.

Fu decisa la festa proletaria del primo maggio, con programma da stabilirsi da apposita commissione nominata seduta stante, insieme alla camera del Lavoro.

— Il nuovo archivista notarile.

Al posto di archivista notarile della Provincia, da oltre un anno reso vacante per la morte del dottor Federico Barnaba, venne nominato il dottor Dino Callieri attualmente ad Ivrea.

— Pietro Fortunato Calvi.

Sabato venturo il prof. Tropea dell'Università di Padova terrà a Udine una conferenza sull'eroe cadorino P. F. Calvi.

L'introito sarà devoluto alla «Dante Alighieri» e alla Scuola popolare superiore.

UDINE 24 Aprile 1907

Grande fiera di cavalli

Movimento operaio.

I muratori hanno accettato l'accordo.

Ieri mattina si riunirono in Castello parecchi muratori, presieduti da Bellina il quale spiegò l'ultima risposta dei padroni.

Gl'intervenuti dopo discusso sugli argomenti diversi, finirono per accettare le proposte dei principali chiedendo a questi soltanto di fissare anche il minimo delle mercedi, essendo fissato il massimo in 37 centesimi l'ora. Si dichiararono favorevoli all'accettazione del memoriale — dichiarando esaurita l'agitazione — 148 fra muratori e manovali e 30 scalpellini; 12 si dichiararono contrari e due votarono con scheda bianca.

Il regolamento interno pei falegnami.

Pure in Castello, dopo i muratori si riunirono i falegnami per trattare il regolamento interno proposto loro dai principali. Anche i falegnami accettarono il regolamento proponendo lievi modificazioni che probabilmente verranno accettate.

I metallurgici.

Anche i metallurgici si riunirono, però non concretarono nulla in merito all'agitazione da taluni voluta, non essendo uniti quelli delle Ferriere.

Le condizioni delle cotoniere.

Malgrado i divieti e le squadre di sorveglianza sguinzagliate quà e là per evitare che sabato le cotoniere si portassero a ritirare quello che loro spettava dai due stabilimenti del Cotonificio udinese, più di metà delle operaie si presentarono a ritirare il loro avere. Mancarono all'appello le operaie di Feletto, alcune di Colugna e dei Rizzi e quelle dimoranti in paesi lontani che forse non conoscevano l'invito fatto dalla Direzione.

Sappiamo poi da buona fonte che molte delle operaie si dichiararono pentite e spiacenti d'aver seguito il consiglio di poche illuse e chiesero scusa della risoluzione presa.

Le cotoniere — circa in 300, secondo ci s'informa — si riunirono ieri a Feletto, dove si erano recati l'avv. Cosattini, l'avv. Mini e il sig. Bellina. Dopo i discorsi dei quali, le operaie votarono un plauso alla Commissione per avere tutelato i loro interessi; si dichiararono solidali nella continuazione dello sciopero, senza la menoma preoccupazione per la serrata degli stabilimenti.

I tipografi

riunitisi sabato sera diedero incarico ad apposito comitato di trattare amichevolmente coi principali di Tipografia per un miglioramento economico, in ragione del 20 per cento d'aumento sulle paghe, e perchè il primo maggio non si lavori.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva. Serata indimenticabile, quella di ieri in onore dell'egregio maestro **Antonio Guarnieri**.

Il teatro gremito di pubblico. Non un palco non una poltrona disponibile. Il loggione convertito in una piramide di teste umane. Impossibile l'accesso alle gallerie ed alla platea durante lo spettacolo.

Il maestro Antonio Guarnieri appena scese la scaletta che conduce all'orchestra, fu accolto con vivissima salva di applausi.

Durante tutta l'esecuzione dell'opera egli venne continuamente applaudito e ad ogni fine d'atto salutato, unitamente agli altri artisti, più e più volte al proscenio.

La dimostrazione continua ed imponente, raggiunge il culmine all'esecuzione della **rapsodia ungherese** del Listz.

Il difficilissimo brano musicale fu eseguito con sorprendente esattezza e slancio dando un mirabile risalto a tutte le bellezze ivi profuse a larga mano. Alla chiusa un vero delirio d'applausi salutò maestro ed esecutori.

Il momento era davvero commovente.

L'ovazione del pubblico non aveva mai termine. Il maestro Guarnieri, ritto al suo posto, circondato da tutti i professori d'orchestra in piedi e plaudenti, pallido e commosso dinanzi alla grande dimostrazione, ringraziava chinando leggermente il capo; e con il volger dell'occhio verso ogni ancolo del teatro, sembrava che a tutti rivolgesse uno sguardo di gratitudine.

Gli furono offerti: ricchi bottoni d'oro per polsini dal comm. Elio Morpurgo; un orologio d'oro dall'Impresa cittadina; una bellissima catena d'oro; ed il maestro Giacomo Verza, a nome di tutto il Corpo orchestrale, gli presentava una elegante spilla d'oro con diamante.

* * *

L'interpretazione della *Manon* fu come in tutte le sere, inappuntabile. Festeggiati continuamente, *Adelina Rizzini*, che lascia fra noi: per i suoi eletti pregi artistici, memoria gratissima e vivo desiderio di riudirla in breve; *Rambaldi Giovanni*, tenore dalla voce bella eresistente; *Federici Francesco* brillante Lescant, *Franchi Nazareno*, che ieri sera, quantunque indisposto, ha saputo interpretare la sua breve e difficile parte in modo da

attirare sinceri applausi; Wigly Michele e Benedetti A. Baldassare.

A tutti i patti si volle la replica del *minuetto* e l'ottimo m. Guarnieri; piegando il capo alle davvero esagerate pretese del pubblico, dovette, suo malgrado, concederla.

In compenso egli e tutti gli esecutori ottennero applausi vivi e prolungati.

In modo più splendido non poteva chiudersi la brillantissima stagione e nella quale fu una vera gara in tutti gli artisti, cori, così bene guidati dal bravo maestro Felice Melli ed orchestra per dare felice interpretazione alla delicata musica del Massenet.

Speriamo che l'insperato successo morale e materiale inciti la impresa cittadina a rinnovare e di frequente la prova.

* * *

La distinta Adelina Rizzini sente dovere di vivamente ringraziare, col nostro mezzo tutta la gentile cittadinanza udinese per le continue e indimenticabili prove di stima a lei date, e parte da Udine tenendo nel cuore ardente brama di ricalcare di nuovo le nostre scene.

* * *

Oggi tutta l'eletta schiera artistica se ne va a Pola sicura di rinnovare il successo sulle scene di quel Politeama Ceccutti.

— Stalla distrutta dal fuoco e armenta bruciata.

Ieri sera verso le 8, si sviluppò un incendio, per cause ignote in una stalla con attiguo fienile di proprietà Luigi Cantoni fu Francesco, nel subburbio fra porta Venezia e Villalta. Si accorsero per primi dell'incendio l'impiegato di Dogana Angelo Gragnano d'anni 27 e il custode della fabbrica Saponi Nimis, Barbetti Luigi, i quali diedero subito l'allarme richiamando sul luogo molta gente e fecero avvertire i pompieri.

Il fuoco, che assunse in breve vaste proporzioni, distrusse completamente il fabbricato, foraggi ed attrezzi. Fu trovata pure carbonizzata nella stalla un' armenta del valore di circa 320 lire.

Verso mezzanotte il fuoco era spento.

Sul luogo erano accorsi carabinieri, guardie di p. s., vigili, il delegato Minardi, l'ispettore Ragazzoni ed il viceispettore Vicario della Vigilanza Urbana, l'Ing. Cantoni e l'assessore Pagani.

Il danno, coperto di assicurazione, ammonta a oltre 3000 lire.

— Un funzionario di p. s. aggredito.

Stamane mentre il vicecommissario di p. s. dott. Contini passava per via dei Teatri, s'imbattè nel noto ubbriacone Mazzoli Carlo, il quale nel mezzo della strada a squarcia gola vomitava ingiurie all'indirizzo del falegname Del Torso dal quale era stato licenziato.

Il dott. Contini avvicinatosi al Mazzoli lo invitò a desistere ed a seguirlo, ma per tutta risposta il Mazzoli gli si gettò addosso malmenandolo. Alcuni passanti, presenti alla colluttazione, ne fecero avvertite le guardie di città che accorsero tosto sul posto e, liberato il dott. Contini trassero l'energumeno in caserma.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 7 al 13 aprile 1907.

Nascite.

Nati vivi	maschi 13	femmine		12
»	morti	1	»	—
»	Esposti	3	»	2

Totale N. 31.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Michele Chiumarulo imp. ferr. con Gioconda Micheloni agiata, Antonio Bellina negoziante con Maria Abbadir casalinga, Pietro Bosdaneis facchino con Letizia Zorzini casalinga, Giovanni Natale Gilberti maresciallo di Finanza con Maria Vedorin casalinga, Benigno Gobbessi falegname con Maria Gottardo casalinga, Gio. Batta Degano falegname con Maria Croattini tessitrice.

Matrimoni.

Attilio Adami sarto con Maria Muzzi casalinga, Angelo Magrini operaio di ferrovia con Artemisia Bianchini setaiuola, Carlo Colutti agricoltore con Maria Tonutti contadina, Pietro Indri impieg. ferrov. con Evangelina Lorentz civile, Vittorio Della Savia operaio con Angela Missio operaia, Gilberto Gradari r. impiegato con Gemma Bodini civile, Marco Grillo negoziante con Maria Candussio agiata, Pietro Brusen fabbro con Teresa Vecchiato setaiuola, Giuseppe Celli meccanico elettr. con Ida Siciliani sarta Luigi Macuglia fornaio con Anna Spizzo tessitrice.

Morti.

Caterina Nigris-Bianchi fu Giovanni d'anni 58 casalinga, Gio. Batta Bertuzzi fu Giacomo d'anni 62 r. impiegato, Maria Mazzolini-Pitotti fu Matteo d'anni 76 agiata, Maria Grillo di Luigi d'anni 18 operaia di Cotonificio, Rosa Bertoli Fasano fu Rodolfo d'anni 78 contadina, Domenico Barbetti di Pietro d'anni 56, Giovanni Avalli fu Giovanni d'anni 45 calzolaio, Valentino Zilli fu Paolo d'anni 72 agricoltore, Maria Marossigh-Zamparutti fu Giacomo d'anni 52 casalinga, Elena Cantoni di Beniamino di mesi 3 e g.ni 15, Luigi Candido di Carlo di mesi 3, Elisabetta Sotti-Della Savia fu Lotto d'anni 86 casalinga, Lucia Deotti-Nascimbeni fu Daniele d'anni 73 casalinga, Vincenzo Russo fu Luigi d'anni 54 capo sarte militare, Antonio Pisano fu Domenico d'anni 87 facchino, Mario Colaetta d'Angelo di g.ni 2, Ida D'Odorico di Gio.Batta d'anni 8 scolara, Maria Zanini Caratti fu Agostino d'anni 30 contadina, Anna Spagnol Santin fu Antonio d'anni 40 contadina, Caterina Ciani-Biancuzzi fu Antonio d'anni 53 contadina, Aurelia Stettberger fu Riccardo d'anni 28 cameriera, Giuseppe Ornella di mesi 7.

Totale N. 22 dei quali 14 a domicilio

— La soppressione dell'accattonaggio.

La Congregazione di Carità ha diramato una circolare che ha per scopo nobilissimo di sopprimere in città l'accatonaggio.

Unitamente alla circolare vi è la scheda d'adesione. La circolare concreta le seguenti praticissime proposte:

1. Che ognuno rifiuti d'ora innanzi, sempre e dovunque, ogni obolo di qualunque natura e valore, sia occasionale, sia continuo, agli accattoni d'ogni specie; 2. Che in sostituzione di tale obolo, si impegni di versare un contributo periodico e continuativo alla Congregazione di Carità, alla quale soltanto dovranno in seguito far capo *tutti* i bisognosi; 3. Che una targa «*dispensa elemosine*» sia consegnata gratuitamente agli oblatori che la potranno applicare in luogo di loro scelta.

— Museo friulano del Risorgimento.

Dovendosi procedere il riordino cronologico degli oggetti e documenti pervenuti in dono o deposito, allo scopo di distribuirli nelle tre Sale del Castello adibite a tale uso dalla On. Giunta Municipale, si rinnova viva preghiera ai comprovinciali e cittadini d'inviare al più presto possibile alla sede della società Reduci (Via della Posta N. 38) tutti quei ricordi che in qualsiasi modo si riferiscono al Risorgimento della grande e piccola Patria.

LOTTO — Estraz. del 13 aprile

VENEZIA	86	49	61	71	58
BARI	41	44	81	69	37
FIRENZE	81	69	43	80	79
MILANO	61	68	87	77	16
NAPOLI	34	10	80	9	78
PALERMO	26	16	3	44	62
ROMA	11	69	15	19	53
TORINO	35	27	65	71	13

Corriere giudiziario

Corte d'Assise.

Il disastro ferroviario di Casarsa

Udienza di sabato.

Il sopraluogo.

Apertasi l'udienza il Presidente annuncia che in seguito ai concerti presi con l'amministrazione ferroviaria fu stabilita che il sopraluogo a Casarsa si farà con treno speciale, per affettuare di giorno il sopraluogo e nello stesso tempo attendere nella notte l'arrivo del treno da Pordenone 2112 che incrocierà col normale merci 9121.

Lunedì — dice — vi sarà udienza. La partenza viene fissata alle ore quattordici e mezzo per essere a Udine alle ventitre e quaranta.

Avverto il Brigadiere dei Carabinieri di prendere le relative disposizioni pel trasporto degli accusati.

Continuano i testi.

Viene richiamato Sandrini Giovanni deviatore.

Pres. Avete detto di avere sentito ad ordinare con la voce allo Sbrogiò: — Aprite il disco; lo avete ripetuto voi quell'ordine.

— Sissignor.

Burigana Angelo Capo Stazione di Casarsa, quando avvenne il disastro dormiva. Scese e vide molta gente.

Non ricorda i particolari.

De Lutti nob. Vittorio Ispettore ferroviario, riferisce che la notte del disastro fu chiamato telegraficamente, partì col primo treno per Casarsa. Per l'inchiesta, dice che il Modolo 590 non fu consegnato al deviatore. La responsabilità quindi cade oltre che sul Della Schiava anche sullo Sbrogiò e sul personale che si trovavano alle rispettive macchine — perchè il Treno provveniente da Pordenone entrò in Stazione a Casarsa con una velocità fuori prescrizione.

Diversamente avrebbe potuto essere arrestato perchè così stabilisce il regolamento. Responsabile è anche il Sambuco perchè non ignorava le consuete disposizioni del 9121.

Se egli fosse stato fermo allo scambio N. 17 avrebbe sentito il treno, ed a 70 metri di distanza avrebbe potuto dare il segnale d'arresto.

Nell'inchiesta da me fatta Sambuco mi disse che fece il segnale quando la macchina era già passata.

Si da lettura del verbale dell'interrogatorio Sambuco.

Tribunale di Udine.

Presidente Antiga, P. M. Torresini.

Violenza lesioni e furto

Revelant Giulio fu Pietro di anni 35 bracciante da Magnano in Riviera è imputato, di delitto per avere nella notte dal 25 al 26 gennaio in Magiaredo usato violenza con armi sulla persona di Passera Giuseppe al solo fine di costringerlo a pagare una somma che egli pretendeva essergli dovuta per lavori straordinari; di avere nelle stesse circostanze cagionato volontariamente allo stesso varie lesioni alla testa cagionandogli pericolo di vita e malattia per trentacinque giorni; di furto qualificato per avere sempre nelle circostanze medesime sottratto dalla cantina di Passera circa 2 litri di vino abusando per comettere il fatto della fiducia derivata da prestazione d'opera e di coabitazione, e valendosi della chiave vera che egli tolse illecitamente dal luogo dove si trovava.

L'imputato è confesso ma si difende dicendo che era brillo.

Due testi a difesa ammettono l'ubbriachezza.

Domanda la condanna a 2 anni ed un mese di reclusione.

Il difens. avv. Cosattini fa tutto il possibile onde scagionare almeno in parte il suo patrocinato delle imputazioni attribuitegli dimostrando che egli era inconscio del suo operato.

Il Tribunale accoglie la tesi del P. M. e condanna Revelant Giulio a due anni ed un mese di reclusione aggiungendo della legge i relativi assessori.

* * *

La moglie del Revelant che assieme ad una sua cognata assisteva fra il pubblico al processo, da in dirotto pianto.

Il Re a Catania.

Vittorio Emanuele III ha inaugurato ieri la esposizione agricola di Catania, salutato nel percorso da immensa folla acclamante e da un centinaio di associazioni schierate con le rispettive bandiere. Notati i reduci delle patrie battaglie, fra i quali spiccavano con la loro camicia rossa i garibaldini.

Si trovano ad ossequiare il Re all'ingresso dell'Esposizione le rappresentanze del Senato e della Camera, il Sindaco, la Giunta, il Comitato dell'Esposizione e tutte le autorità.

Il Re accompagnato dai ministri Tittoni, Mirabello e Cocco-Ortu, dal cardinale Francica-Nava, dal Sindaco, dal Presidente dell'Esposizione, si reca nel grande salone dei festeggiamenti gremito di autorità e di invitati, fra cui molte signore.

Il ministro Cocco-Ortu ha pronunciato il discorso inaugurale.

Dopo il discorso, il Re visitò le varie sezioni, ovunque applaudito entusiasticamente. S. M. espresse al sindaco e al presidente della Esposizione il vivissimo compiacimento per la splendida riuscita della medesima.

Al ritorno, si rinnovarono le dimostrazioni entusiastiche.

Nel pomeriggio, il Re visitò la Università, il Circolo militare, il porto, la caserma, l'ospedale Vittorio Emanuele ed alcuni stabilimenti industriali — dappertutto salutato con incessanti entusiastiche acclamazioni.

Incontro di Sovrani.

Il Re e la Regina d'Inghilterra giungeranno, il mattino del 18 corrente a bordo del «yacht» reale *Vittoria and Albert*, a Gaeta, dove si incontreranno col Re d'Italia. Vittorio Emanuele III ha invitato a colazione, a bordo dell'«yacht» reale *Trinacria* i Sovrani d'Inghilterra e le persone del seguito.

* * *

Re Pietro di Serbia, stando a una corrispondenza da Vienna, verrà ancora nella primavera in corso a Roma, a visitare i nostri Sovrani. La visita sarebbe poi restituita. Finora, questa visita non è che un «si dice.»

Montico Luigi gerente responsabile.

Antonio cav. Dottori degli Alberoni

Cav. dell'Ordine della Corona ferrea di III. Classe e dell'Ordine di Francesco Giuseppe I. decorato della Croce d'oro del merito con la Corona. Presidente Onorario del Consorzio Acque dell'Agro Monfalconese ecc.

spirò quest'oggi munito dai conforti della S. Religione nella grave età d'anni 90.

Le famiglie **de Dottori** e **Morelli de Rossi**, a nome pure degli altri congiunti, ne danno profondamente addolorate, il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà lunedì 15 m. c. alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dalla Chiesa di S. Vito.

Le S. Messe verranno celebrate li 20 m. c. alle ore 8.30 nella Chiesa Parrocchiale.

Ronchi, il 13 Aprile 1907.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Ringraziamento.

La famiglia *Nascimbeni* ringrazia sentitamente quanti presero parte all'amarissimo cordoglio nella luttuosa circostanza, e chiede scusa delle involontarie dimenticanze.

Ringraziamento.

Sentiamo il dovere di ringraziare le numerosissime persone che presero parte al nostro dolore, prima nella crudele alternativa e poscia nella tremenda prova, che ci rapì il nostro amatissimo capo. Ed in particolare ringraziamo il Colonnello Luigi Arpa d'ogni generosa, commovente sua premura, e con Lui tutti i sig. Ufficiali del 79.o Regg. Fanteria. Ringraziamo i sig. sottufficiali del 79.o e tutti i militari del reggimento che diedero una ben commovente prova d'affetto al nostro adorato.

Ringraziamo le carissime famiglie Zamburini, Tutaro, Baradel, Casella, Rego, Gaudio, che con affettuosa premura si prestarono al capezzale dell'amato defunto e tessero il nostro pianto nelle ore funeste di straziante conforto.

Ringraziamo il dott. Oscar Luzzatto che vegliò intere notti presso l'infermo e ne combatte il male col più affettuoso zelo.

Ringraziamo la stampa cittadina ch'ebbe così belle parole per il nostro caro, e quanti concorsero a renderne solenni gli estremi onori ed in particolare i signori Bassani, Micheloni, Parpinelli, dott. Mazzoleni, Cracco, Feruglio Guido, che ebbero pensieri di commovente affetto per la nostra povera famiglia.

Ringraziamo il cav. G. B. Volpe e gli impiegati della Ditta A. Volpe d'ogni generoso loro interessamento. E grazie ancora ai carissimi operai che con noi piansero amaramente l'adorato defunto.

Chiediamo perdono di ogni involontaria dimenticanza.

Famiglia Russo

I figli Giovanni Battista, Luigi, Orsola in Brunich, le nuore, Clotilde Frova, Eleonora Chiaradia, i generi Giovanni Brunich, Corrado Bonfanti, i nipoti ed i parenti tutti; annunciano la morte della loro venerata

Anna Cossetti ved. Zacchi

d'anni 78

oggi avvenuta in Campomolino.

I funerali avranno luogo martedì 17 corr. alle 14 nella Parrocchia di Campomolino. La cara salma verrà trasportata a Pordenone.

Si omettono partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

Gajarine (Prov. di Treviso) li 4 aprile 1907

Comune di Pocenia (Udine).

Avviso di concorso,

A tutto 30 Aprile corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll'annuo stipendio di lire 1500 nette di ricchezza mobile. Documenti di rito.

Pocenia, 6 Aprile 1907.

Il Sindaco.
D. Zorzini.

Primissima ditta Bacologica

Milano

cerca da Giugno esperto viaggiatore Friuli, Austria, Italia, assai pratico zona articolo, ottime referenze. Scrivere cassetta 121 G. Hassenstein e Vogler. Milano.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions. Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno Udine ore 6.30 pom.

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine		ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele		ARRIV a Udine
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
18.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9. 5
11.15	11.35	13. 7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13.27	15. 4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.